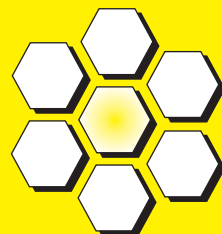


NOTIZIARIO

del'Apicoltore



MENSILE DELL'A.R.A. ASSOCIAZIONE ROMAGNOLA APICOLTORI sca realizzato in collaborazione con l'AFA - Associazione Forlivese Apicoltori sca

Associazione di Produttori riconosciuta con Decreto Regionale n. 479 del 30.9.85. Direttore Responsabile: Alberto Contessi - Direzione Redazione Pubblicità - Via Libeccio 2/B - Bagnacavallo (RA) - Tel. 0545 61091 - E-mail: info@arapicoltori.com - Autorizzazione del Tribunale di Ravenna n. 835 del 4/6/87. Tariffa R.O.C.: «Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46), art. 1, comma 1, DCB Ravenna - Fotocomposizione e Stampa: Mazzanti Printcolor srl - Ravenna

Anno XXXVI
Maggio 2022 - N. 4

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI A.R.A. sca (in presenza)

Il Consiglio d'Amministrazione dell'A.R.A. -ASSOCIAZIONE ROMAGNOLA APICOLTORI sca- ha deliberato la convocazione, in presenza, dell'Assemblea Ordinaria dei Soci, in seconda convocazione, vista la prima convocazione andata deserta, come da Statuto Sociale,

per **GIOVEDÌ 23 GIUGNO 2022 alle ore 18.00**

presso la **sala Convegni del Ristorante Casa Conti Guidi a Bagnacavallo**, in Via Boncellino, 116,
per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Relazione gestionale del Presidente;
2. Presentazione ed approvazione del Bilancio d'esercizio al 31.12.21;
3. Determinazione quota annuale 2022;
4. Rinnovo Consiglio d'Amministrazione per il triennio 2022-2024 previa determinazione numero componenti e determinazione compenso;
5. Affidamento incarico revisione legale al revisore legale dei conti per il triennio 2022-2024 previa determinazione del compenso;
6. Varie ed eventuali.

Il Presidente Asioli Franco

DELEGA
L'Associato non potendo partecipare all'Assemblea dei Soci dell'A.R.A. -ASSOCIAZIONE ROMAGNOLA APICOLTORI- convocata in seconda convocazione per giovedì 23 giugno alle ore 18.00 che si terrà, presso la Sala Convegni del Ristorante Casa Conti Guidi a Bagnacavallo, in Via Boncellino, 116,

DELEGA

il Socio Sig. conferendogli i più ampi poteri.

Firma del Socio

L'Assemblea avverrà nel rispetto della normativa vigente in materia di Covid-19 al momento dell'evento.

Alle ore 19.00 al termine dei lavori Assembleari si terrà una conferenza, a cui possono assistere anche i Soci per via telematica tenuta dal:

**Dr. Raffaele Dall'Oglio (Beesorces) dal titolo:
"ALIMENTAZIONE INTEGRATIVA DI SUPPORTO AGLI ALVEARI"**

DI SEGUITO GLI ESTREMI PER POTER PARTECIPARE al Convegno a mezzo della piattaforma ZOOM:

 Join Zoom Meeting
https://zoom.us/webinar/register/WN_VCeOGHsuSFGa7fHQpCl-Lw
Meeting ID: 964 6638 3153 - Passcode: 740239

La piattaforma vi chiederà informazioni per la registrazione al convegno (Nome, Cognome, E-mail, Telefono, Sei socio ara, ed eventuale codice BDA). Una volta effettuata la registrazione vi arriverà un e-mail con il link per accedere al convegno.

Alle ore 20.30, al termine dei lavori assembleari, è possibile partecipare ad una cena conviviale al prezzo di 30.00 euro.

MENU': Antipasto (Gnocco fritto con prosciutto crudo e squaquerone e crostini misti); Primo Piatto (Cappelletti al ragù e lunghetti verdi pecorino, guanciale e pomodorini); Secondo Piatto (Grigliata mista); Contorno (Patate fritte e rustiche e verdure alla griglia al forno); Dessert (Sorbetto); Bevande (acqua, vino in bottiglia sangiovese, pignoletto e trebbiano, birra, coca cola, etc.); Caffè e liquorini della casa.

Si invitano i Soci a confermare la propria presenza contattando la segreteria dell'ARA (0545-61091) oppure tramite mail (info@arapicoltori.com) entro le ore 13 del 20 giugno 2022.

AVVISI PER I SOCI A.F.A.

INAUGURATO L'APIARIO "AMADORI"

10 alveari per api e 2 nidi per bombi: è l'apiario Amadori, allestito negli spazi esterni del sito aziendale a Settecrociami di Cesena e realizzato con la start up Beeing in collaborazione con la cooperativa A.f.a. S.a.c. Associazione Forlivese Apicoltori. Installati anche dei sensori per monitorare la salute delle api e la qualità dell'aria. Il 20 maggio si celebra la **Giornata Mondiale delle Api**, indetta dall'ONU nel 2017 per ricordare il loro fondamentale ruolo nell'ecosistema naturale. Il **Gruppo Amadori**, sempre più impegnato in un modello di business che affianchi la **sostenibilità ambientale e sociale a quella economica**, ha deciso di dare il proprio contributo per proteggere le api nella loro infaticabile azione quotidiana. Per farlo si è affidata a **Beeing**, start up cesenate specializzata nella creazione di soluzioni tecnologiche applicate al mondo dell'apicoltura.

L'**apiario Amadori**, già attivo e curato dal Presidente A.f.a. S.a.c. Pietro Miliffi, è formato da **8 arnie tradizionali e 2 "b-box"** (arnie ideate da Beeing e dotate di camino per agevolare la partenza "in quota" degli insetti), dove sono già "al lavoro" 300mila api che, nei prossimi mesi, potrebbero diventare fino a 500mila. Sono inoltre stati installati **2 nidi per bombi selvatici**, altra specie di impollinatori in pericolo a causa delle azioni antropiche. Come location è stato scelto un terreno in località Settecrociami, nei pressi di uno dei siti del Gruppo, con ampio spazio aperto, campi coltivati ma anche prati incolti e a sfalcio ridotto, zone piantumate e alberi:

un'area lontana dal traffico stradale e con le prime colline a una certa distanza, ideale per il "decollo" e l'"atterraggio" delle api.

Attorno all'apiario sono stati piantati anche cespugli di rosmarino e lavanda, scelti per dare nutrimento alle api, in particolare, nei mesi più freddi.

A conferma dell'importanza di questo progetto, che ribadisce l'impegno di Amadori nel realizzare prodotti sani, sicuri e certificati rispettando **l'ambiente e le comunità locali**, oltre ad avere "adottato" centinaia di migliaia di api, dando loro una casa dove raccogliere il nettare per produrre il miele, sono stati **installati alcuni sensori** grazie ai quali, in questi mesi, sarà monitorato lo **stato di salute degli insetti** e del miele e, due volte l'anno, sarà rilevata l'eventuale presenza di metalli pesanti nell'aria (piombo, cadmio, cromo e nichel), indicatori di riferimento per conoscere il livello di inquinamento atmosferico attorno alle arnie.

CONFERIMENTO MIELE ANNO 2022

Il Regolamento interno della coop. AFA prevede per i soci conferitori l'obbligo di consegnare **entro e non oltre il 15 Luglio di ogni anno per i mieli di produzione primaverile** (es. acacia, tiglio, etc.) **ed entro e non oltre il 15 settembre di ogni anno per i mieli di produzione estiva** (millefiori, castagno, girasole, melata di metcalfa, miele di erba medica etc.).

Al momento della comunicazione scritta del tipo e delle quantità di prodotto disponibile, dovrà essere consegnato almeno 1 campione per ogni partita posseduta in

vasi di almeno 106 ml. e che non abbiano contenuto altre sostanze in precedenza.

Il modulo per il conferimento di prodotti alla Cooperativa è a pag. 3 del Notiziario dell'Apicoltore. Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato che i soci che non daranno la propria disponibilità entro i termini previsti e sopraindicati, mediante modulo firmato e inviato ad AFA, non verrà assicurato il ritiro del miele.

I mieli con umidità superiore al 18%, come da limite di legge, saranno declassati economicamente con applicazione di un MALUS al momento della liquidazione.

Il miele deve essere posto esclusivamente in fusti di tipo ungherese (blu) senza sacco per alimenti.

Oltre alle analisi dell'umidità che saranno effettuate fusto per fusto al momento del ritiro, provvederemo ad effettuare un'analisi della partita oggetto del conferimento (screening acaricidi e/o antibiotici e/o analisi melissopalinoologiche).

Seguiranno indicazioni per il conferimento del miele nei locali della cooperativa seguendo le indicazioni previste dalla normativa COVID-19.

CONSEGNA CAMPIONI PER ANALISI DI AUTOCONTROLLO DEL MIELE ANNO 2022

Si ricorda ai soci che i campioni di miele per le analisi di autocontrollo aziendale, attraverso la convezione stipulata da AFA, vanno consegnati esclusivamente nella giornata del **venerdì**.

Il lunedì successivo invieremo i campioni ai laboratori di analisi con corriere o via Poste Italiane.

Grazie per la collaborazione.

AZIENDA AGRICOLA
**Cereria
Cesenate**
di Tonti Alberto e Enrico

- Lavorazione della cera su misura
- Possibilità di lavorare la propria cera
- Sterilizzazione a 120° con rilevazione grafica numerica
- Certificazione di lavorazione biologica
- Disponibile cera idonea apicoltura biologica

Via Redichiaro, 2145 - 47521 Cesena (FC)
Tel. 338-9993182

MODULO PER IL CONFERIMENTO DEL MIELE E PRODOTTI DELL'ALVEARE

Data _____

Spett.le

A.F.A. S.a.c.

A.R.A. S.a.c.

Io sottoscritto _____

socio N° _____ abitante a _____

in Via _____ n° _____

telefono n° _____ con Partita IVA n. _____

di aver disponibile per il conferimento i seguenti prodotti:

Kg. _____ di millefiori () in n. _____ fusti

Kg. _____ di acacia () in n. _____ fusti

Kg. _____ di tiglio () in n. _____/fusti

Kg. _____ di metcalfa () in n. _____ fusti

Kg. _____ di girasole () in n. _____ fusti

Kg. _____ di castagno () in n. _____ fusti

Kg. _____ di arancio () in n. _____ fusti

Kg. _____ di _____ () in n. _____ fusti

Kg. _____ di cera grezza Kg. _____ di propoli grezzo

IL SOCIO _____

 <p><i>Dal 1899 al servizio dell'agricoltura</i></p> <p>Via Madonna di Genova 39 48033 Cotignola (Ra) Tel. 0545 906211</p>	<p>CATTOLICA SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DAL 1890</p> <p>FATA</p> <p>AGENZIE GENERALI RAVENNA OVEST Cotignola via Madonna di Genova 39 tel. 0545 906276</p> <hr/> <p>RAVENNA EST Ravenna via dell'Aida 20 tel. 0544 400704</p>	<p>Agente per la Provincia di Ravenna</p>  <p>CONSORZIO AGRARIO DI RAVENNA dal 1899</p> <p>SUB-AGENZIE Faenza via Soldata 1 tel. 0545 906062 Lugo via Quarantola 44 tel. 0545 32371</p> <hr/> <p>S. Stefano via Beveta 16 tel. 0544 563383 Russi via Molinaccio 16 tel. 0544 580197</p>
<p>www.consorzioagrarioravenna.it RECAPITI presso tutte le rappresentanze del Consorzio Agrario di Ravenna</p>		

FINANZIAMENTI AGLI APICOLTORI È LEGGE DI BILANCIO

E' notizia di questi giorni che è stato firmato il Decreto che detta le regole di utilizzo dei 7,750 mln di euro destinati all'apicoltura, stanziati con l'ultima legge di bilancio.

Da informazioni acquisite, non confermate ufficialmente ma da non sottovalutare, è previsto una sorta di premio ad alveare presumibilmente legato alla attività di nomadismo.

Non avendo chiaro il sistema con il quale AGEA – ente delegato alle istruttorie – determinerà il requisito di ammissibilità, si ritiene di consigliare “a chi effettua trasferimenti di alveari per nomadismo” di certificare sempre gli spostamenti con gli allegati C con indicazione “nomadismo”. Ai fini di evitare eventuali problematiche “burocratiche” in sede di domanda di premio, il consiglio di certificazione è allargato anche ai casi di spostamenti tra apiari censiti all'interno della stessa provincia, seppure non soggetti ad obbligo.

Ovviamente stiamo monitorando la situazione e comunicheremo tempestivamente l'evoluzione della situazione, con particolare riferimento agli altri requisiti di ammissibilità, tra i quali, sembra esserci il possesso della partita IVA e della iscrizione alla CCIAA ed un numero minimo di alveari (forse 50).

Riccardo Babini

Aggiornamento dalla BDA Banca Dati Apistica

Da martedì scorso, 17 maggio, il sistema della BDN, gestito dall'Istituto Zooprofilattico Abruzzo e Molise per conto del Ministero della Salute, è stato implementato con una nuova funzione. E' possibile scaricare ufficialmente i dati relativi ai censimenti degli anni precedenti. In questo modo si è venuto a colmare un vuoto tecnico che era stato segnalato all'unisono dall'Associazione nazionale Miele in Cooperativa e dalla FAI Federazione Apicoltori Italiani, dapprima al Ministero della Salute e poi all'IZS stesso. Nonostante qualche iniziale “rimbalzo” di responsabilità e competenze, tra le varie amministrazioni coinvolte, alla fine, anche grazie alla perseveranza della struttura di MiC che non ha mollato la presa, in particolare da parte di Francesco Caboni – dirigente della OP Terrantiga e vice-presidente di Miele in Cooperativa e della FAI nella persona del Presidente, Raffaele Cirone, e grazie alla disponibilità dei Responsabili tecnici del CSN dell'IZS, oggi, è stata colmata una lacuna della BDA, mettendo gli apicoltori in condizione di esibire alle Amministrazioni competenti una certificazione ufficiale sulla consistenza del proprio patrimonio apistico anche quando riferita ad anni precedenti, specie se necessaria per l'erogazione di finanziamenti.

Riccardo Babini

CONFERIMENTI MIELE ALL'ARA 2022

Il regolamento interno prevede per i Soci conferitori all'ARA, l'obbligo di consegnare i campioni **entro il 15 Giugno** di ogni anno per i mieli di produzione primaverile (es. acacia, agrumi, colza, tarassaco, millefiori, etc.), **entro il 15 Luglio** di ogni anno per i seguenti mieli (es. tiglio, castagno, millefiori, etc.) ed **entro il 15 settembre** di ogni anno per i mieli (millefiori, castagno, girasole, coriandolo, melata, erba medica, eucalipto etc.). Per il miele di colza che spesso ha umidità alte si invitano i Soci a contattare immediatamente ARA per concordare un ritiro immediato ed evitare giacenze estive a rischio fermentazione. Oltre alla consegna dei campioni deve essere compilato e firmato il modulo di conferimento riportato a pag. 3.

Per ogni lotto deve essere consegnato, un campione in vaso della capacità minima di 250 grammi. **AL MOMENTO DEL CONFERIMENTO DEI VARI FUSTI, OGNI FUSTO, RIPETO, OGNI FUSTO, ANCHE SE DELLO STESSO LOTTO, DOVRA' essere accompagnato da un identico campione (minimo grammi 100) ben definito con il numero di lotto relativo allo stesso fusto. Così pure ogni fusto dovrà essere identificato dal numero del socio, e relativo numero di lotto del fusto stesso. Per evitare confusione si invitano i soci conferitori ad assegnare ad ogni fusto un numero di lotto progressivo (dal n. 1, ad esempio, al n. 12 se conferisce 12 fusti, anche se di diversa categoria merceologica)**

IL MIELE DEVE ESSERE MESSO IN FUSTI PROVVISI DI APPOSITI SACCHI IN PLASTICA: I sacchi sono a disposizione dei Soci gratuitamente.

NOVITÀ 2022

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato che: i Soci che non daranno la disponibilità, mediante modulo firmato e spedito entro il 15 settembre 2022, non verrà assicurato il ritiro del miele.

Inoltre tutti fusti di miele conferito verrà analizzato per la determinazione dell'umidità. I fusti di miele con umidità superiore al 18%, come da limite di legge sul miele, verrà declassato economicamente con l'applicazione di MALUS al momento della liquidazione. Per i lotti con umidità superiore al 19% l'ARA il miele non sarà accettato. Oltre alle analisi per la determinazione dell'umidità si continuerà il monitoraggio con analisi chimiche e microbiologiche.

Ricordiamo ai Soci di riempire i fusti fino a 10 cm. dal bordo superiore del fusto, per impedire che durante le operazioni di riscaldamento strabordi dal sacco e fuoriesca.

Monitoraggio della varroa con lo zucchero a velo

Stiamo registrando numerose segnalazioni di forte presenza di varroa in molti apiari. Consigliamo perciò di controllare con particolare attenzione lo stato di salute delle famiglie di api. Potete seguire il metodo di monitoraggio della varroa con zucchero a velo e in caso di forte caduta, comunicare i dati in cooperativa.

La rilevazione dell'infestazione di *Varroa destructor* mediante il metodo dello **zucchero a velo -ZAV-** negli alveari degli apicoltori partecipanti rappresenta un importante strumento di valutazione per la programmazione degli interventi di contenimento del parassita.

Dall'analisi dei dati raccolti, in funzione del livello medio di infestazione rinvenuto, la cooperativa AFA SAC consiglierà il periodo entro il quale effettuare il trattamento estivo.

Quando effettuare il monitoraggio?
Nel periodo compreso fra il **20-30 Giugno 2022 per l'esecuzione delle rilevazioni.**

Comunicazione dei dati all'Associazione.

Le rilevazioni di ciascun apicoltore andranno **inviata alla cooperativa entro il 15 luglio 2022.**

Su quali alveari effettuare le rilevazioni?

Su alveari omogenei per caratteristiche e per "operazioni svolte nel corso della stagione apistica" (ad esempio: non su alveari che hanno subito sciatura; non su sciami, non su nuclei troppo piccoli, ecc.).

Come effettuare le rilevazioni?

Applicando quanto già segnalato in precedenza secondo le istruzioni e attenendosi alle indicazioni fornite dal tecnico della cooperativa.

IMPORTANTE: Per gli apicoltori che hanno apiari con un numero di alveari superiori alle 10 unità, si ricorda che è necessario effettuare le rilevazioni su almeno 10 alveari; per gli apicoltori che hanno apiari con un numero di alveari inferiori a 10, la rilevazione andrà effettuata su tutte le famiglie.

Si tratta di una variante del monitoraggio con alcool (metodo di riferimento per l'OIE). La precisione è solo leggermente inferiore (circa 95% delle api staccate - Macedo et al., 2002) con i seguenti accorgimenti: utilizzare zucchero a velo asciutto e polverulento

rispettare il tempo di attesa di un minuto prima di scuotere le api
scuotere le api in modo molto vigoroso per almeno un minuto

Il vantaggio è che la maggior parte delle api del campione sopravvive alla prova.

Il metodo è stato validato con un ampio lavoro scientifico (Lee et al., 2010a, 2010b). Una limitazione è che non è possibile stimare con accuratezza infestazioni inferiori all'1%.

Metodo

Materiale necessario un recipiente graduato in cui misurare il volume di 100 ml di api (l'ideale è disporre di un recipiente cilindrico, con l'imboccatura larga, per esempio un comune contenitore per le analisi delle urine); un vasetto provvisto di chiusura in rete con maglia di circa 2 mm. Allo scopo si può ritagliare una rete per la raccolta della propoli e fissarla a una capsula forata a filo del bordo del vaso.

un piatto largo bianco o meglio una ciotola bianca con bordi alti
un cucchiaino

zucchero a velo (circa 25g per ogni campione da 300 api)
acqua

Materiale necessario per il test dello zucchero a velo (U. Vesco)

Procedimento

si **raccolgono nel recipiente graduato 100 ml di api** (corrispondenti a circa 300 insetti) prelevandole **dai favi di covata** (meglio se da più favi). Allo scopo si pone il favo in posizione verticale e si scorre gentilmente l'imboccatura del contenitore dall'alto verso il basso sul dorso delle api, che in questo modo cadono all'interno. Ovviamente bisogna porre attenzione a non catturare la regina;

si **travasano nel vasetto le api** così raccolte e si **aggiungono 1-2 cucchiaini di zucchero a velo**;

si applica la rete da 2 mm e si **agita delicatamente** per facilitare il buon impolveramento delle api
si lascia **riposare per circa 1 minuto** (nel mentre si possono preparare altri due campioni).

si capovolge e si **scuote vigorosamente il vasetto per circa 1 minuto** sopra il piatto bianco contenente un po' d'acqua

si **contano gli acari**, ben evidenti perchè lo zucchero si è sciolto in acqua

Se la prova è stata fatta su un campione di 300 api per ricavare l'infestazione rispetto alle 100 api bisogna dividere il numero di varroe per 3.

Come stima dell'infestazione media di un apiario si consiglia di calcolare l'infestazione media di almeno 8 alveari selezionati a caso, per esempio uno ogni 5 in un apiario di 40, non 8 alveari adiacenti (Lee et al., 2010b).

Soglie

La soglia epidemica del virus delle ali deformi, oltre la quale inizia ad esserci un danno per la famiglia, è attorno alle 5 varroe/100 api (Sumpter e Martin, 2004). Poiché non è generalmente possibile campionare tutti gli alveari di un apiario un buon compromesso è adottare una soglia di intervento basata sulla media di apiario (stimata sugli 8 alveari, cfr. sopra). Pertanto il livello di intervento deve essere abbassato per tener conto della variabilità dell'infestazione degli alveari dello stesso apiario: quando la media dell'infestazione approssimativamente la metà degli alveari già stanno subendo danni più o meno importanti. Pertanto una regola prudenziale adottata da diversi apicoltori professionisti americani è di trattare al massimo entro un mese quando la media di apiario raggiunge il 2% (R. Oliver, com. pers.). Va da sé che valori del 5% richiedono un trattamento immediato sacrificando eventuali produzioni per evitare danni agli alveari.

Allarme impollinatori: clima e interventi umani sull'ambiente minacciano questi preziosi insetti

Tratto da *Il Fatto Alimentare* a firma Paola Emilia Cicerone

Spesso si parla della moria di api e del rischio per le colture legato alla scomparsa di questi insetti impollinatori a causa dell'uso di pesticidi e agrofarmaci. Forse l'argomento è trattato in modo un po' semplicistico, come emerge da un ampio articolo da poco apparso su *Science* che descrive bene la gravità della situazione. La nota ci ricorda come il problema non riguardi solo le api allevate, e non sia causato solo dai pesticidi, ma dall'insieme degli interventi umani sull'ambiente oltre che dal cambiamento climatico: "L'arrivo dell'Antropocene rappresenta una considerevole sfida per le api selvatiche, – spiegano gli autori dell'articolo, Dave Goulson ed Elizabeth Nicholls dell'Università del Sussex. – In particolare, la diffusione dell'agricoltura industriale ha profondamente alterato il paesaggio in buona parte del globo, spesso riducendo la disponibilità e varietà di risorse floreali".

La specie di cui si parla più spesso è *Apis mellifera*, l'ape da miele, "ma tra gli impollinatori importanti ci sono altri insetti della superfamiglia Apoidea (circa 2mila specie di api europee solitarie o che vivono in piccole aggregazioni o in società più o meno sviluppate, come i bombi, le osmie, i megachili, ecc.) ma anche altri ordini di insetti, quali coleotteri, ditteri e lepidotteri", ricorda Gennaro Di Prisco, ricercatore dell'Istituto per la protezione sostenibile delle piante del Consiglio nazionale delle ricerche (IPSP-CNR). "Le api da miele vivono in colonie perenni e possono percorrere diversi chilometri alla ricerca di piante mentre la maggior parte degli Apoidei bottinano – raccolgono polline e nettare, ndr – in un raggio di qualche centinaio di metri dal nido, il che li rende più vulnerabili ai cambiamenti ambientali e altri fattori di stress", sottolinea il ricercatore. Il problema è l'urbanizzazione sempre più diffusa, ma anche le monoculture erbacee o di frutta che concentrano la fioritura in un breve periodo lasciando poi le api senza risorse: "oltre alla disponibilità di alimenti c'è da considerare che per avere un'alimentazione equilibrata, le api hanno bisogno di bottinare su fioriture eterogenee che garantiscano loro un'alimentazione bilanciata", sottolinea Di Prisco.

Gli interventi umani sull'ambiente mettono a rischio la sopravvivenza di molte specie di

insetti impollinatori

Dalle risposte che sapremo dare dipende il futuro dell'agricoltura, visto che il 90% delle piante spontanee e i 3/4 di quelle coltivate dipendono dall'impollinazione mediata da insetti, che garantisce la produzione e il mantenimento della biodiversità vegetale. "Ad aver bisogno di questi insetti è la maggior parte delle piante a fiore, quindi tutte le piante da frutto, i pomodori, le piante aromatiche e molte altre – spiega Di Prisco – mentre per esempio i cereali usufruiscono di un'impollinazione anemofila, in cui il polline è trasportato dal vento, anche se nei momenti di carestia le api possono raccogliere polline pure da queste piante". Il valore del servizio di impollinazione è stimato intorno ai 2 miliardi di dollari per anno: "Esistono aziende specializzate nell'allevare api destinate non alla produzione di miele ma ai servizi di impollinazione – ricorda Di Prisco – per esempio per impollinare i mandorli nella valle di Sacramento, in California, si spostano due milioni di cassette di api, mentre i bombi sono fondamentali per l'impollinazione dei pomodori, tanto che vengono anche allevati per questo".

Un altro problema per la sopravvivenza di questi insetti sono gli agrofarmaci: "Sappiamo che molti campioni di miele contengono tracce di dieci o più pesticidi in combinazione tra loro, tra cui i neonicotinoidi" si legge su *Science*. Ma ci sono anche fungicidi ed erbicidi, combinazioni di sostanze che possono dare effetti indiretti, sia additivi che sinergici. Queste sostanze però non vengono rilevate dai test realizzati dalle agenzie regolatorie, tipicamente incentrati sulla mortalità a breve termine. "Le morie improvvise rappresentano un campanello d'allarme importante, ma ci sono altri effetti meno evidenti e subdoli come i danni all'immunità di questi animali o modifiche comportamentali, ad esempio alterazioni della memoria, dell'apprendimento e del senso dell'orientamento" spiega Di Prisco. Gli agrofarmaci possono danneggiare l'immunità e modificare il comportamento degli insetti impollinatori

E se è possibile intervenire sull'impiego di agrofarmaci, per esempio evitando di usarli durante la fioritura, è più difficile limitare l'impatto degli inquinanti atmosferici o delle acque con cui questi animali

vengono costantemente in contatto. "Non dimentichiamo che le api accumulano indirettamente inquinanti ambientali nei loro tessuti o nei loro prodotti – per esempio diossine nella cera o metalli pesanti nel miele – un dato che ne fa anche preziosi e unici indicatori della salubrità degli ecosistemi" prosegue il ricercatore. A questo si aggiungono patologie come la varroatosi, causata dall'acaro *Varroa destructor* e dai virus che questo porta con sé, ma anche problemi legati ai cambiamenti climatici che modificano le fioriture delle piante compromettendo la sincronizzazione con la nascita delle nuove generazioni di impollinatori. "Inoltre – si legge su *Science* – conosciamo ancora poco gli effetti sinergici dei diversi elementi come inquinamento e cambiamenti climatici, ma anche di altri fenomeni su cui ancora non ci sono dati attendibili, ma che sono in corso di studio come i possibili effetti delle radiazioni elettromagnetiche".

Come rispondere a questo allarme? La nuova politica agricola comunitaria richiede una particolare attenzione all'equilibrio tra esigenze produttive e salvaguardia dell'ambiente. Questo implica limiti nell'uso di agrofarmaci e la creazione di corridoi ecologici (strisce di terra lasciate incolte o seminate a piante che possano fungere da nutrimento e luoghi di nidificazione). Si stanno sviluppando inoltre l'agricoltura e l'apicoltura urbana: sono sempre più diffuse iniziative per mettere a disposizione degli insetti impollinatori selvatici piante mellifere e rifugi adeguati, chiamati *bee hotel*". In alcune città come Mantova sono nate iniziative per diffondere questo tipo di strutture che possono essere acquistate o realizzate in piccole dimensioni per metterle in giardino. L'obiettivo è quello di ridurre sempre di più l'uso degli agrofarmaci; alcuni studi mostrano che ci sono più impollinatori in città che in campagna. Intanto, oltre alle attività di ricerca, varie azioni di divulgazione e sensibilizzazione vengono messe in campo dall'IPSP-CNR e dipartimento di Medicina veterinaria e produzioni animali dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, tramite il Centro regionale di riferimento per la prevenzione e gestione delle emergenze (CeRVEnE) che hanno proposto un fumetto esplicativo su api e biodiversità.

Largo ai dolcificanti vegetali: viaggio tra le nuove proposte di sostituti dello zucchero

Tratto da *il Fatto Alimentare* a firma Agnese Codignola

Il panorama dei dolcificanti sostitutivi dello zucchero si amplia, grazie a nuove molecole per lo più di origine vegetale, ma lavorate secondo le tecnologie più avanzate, pronte sbarcare nei mercati di tutto il mondo. Tra le più interessanti, secondo *FoodNavigator*, ci sono le taumatine 1 e 2, derivanti dalla pianta tropicale *Thaumatococcus danielli*, che l'azienda Conagen ha annunciato di essere pronta a produrre su larga scala. Le taumatine hanno ciascuna caratteristiche proprie, ma entrambe hanno un potere dolcificante valutato 3mila volte quello dello zucchero, se raffrontate in peso (e ben 100mila su base molare, unità di misura chimica). Sono già state approvate in Giappone, Israele ed Europa (con la sigla E957), mentre negli Stati Uniti sono state incluse nella categoria dei Gras (sostanze ritenute sicure fino a prova contraria) come aromi (con la sigla FEMA GRAS 3732).

Ci sono poi le nuove evoluzioni della stevia, per ora proposte negli Stati Uniti. Cargill ha presentato EverSweet+ClearFlo, un complesso messo a punto nel 2019 nel quale alla stevia è stato unito un aroma naturale che ne corregge il retrogusto (spesso metallico), ne migliora solubilità e stabilità e ne velocizza la dissoluzione. Per questi motivi, secondo l'azienda, sarebbe particolarmente adatto alla preparazione delle bevande dolcificate, perché non richiede riscaldamento delle soluzioni e permettere di accorciare i tempi, vista la rapidità di sciogli-

mento.

Cargill propone un nuovo dolcificante a base di stevia unito a un aroma naturale che ne corregge il retrogusto

C'è poi la californiana Sweegen, che ha lanciato Ultratia, a base di brazzeina, un altro dolcificante ottenuto da una pianta tropicale dell'Africa occidentale, la oublia (*Pentadiplandra brazzeana Bailon*), da cui si ricava anche un altro edulcorante, la pentadina, scoperta nel 1989. La brazzeina è stata identificata nel 1994 ed è dotata di un potere dolcificante da 500 a 2mila volte quello dello zucchero, stabile al calore e in acido (in realtà in un ampio intervallo di pH), facilmente solubile e anch'essa priva del retrogusto amaro tipico di molti dolcificanti sintetici. Queste caratteristiche, sempre secondo l'azienda, la renderebbero particolarmente adatta alle lavorazioni tanto delle bevande quanto degli alimenti solidi come da quelli da forno. Ma la brazzeina ha anche un'altra dote che potrebbe farla diventare molto popolare: ha un indice glicemico pari a zero, e può quindi essere utilizzata dai diabetici e da chi segue una dieta chetogenica o a bassissimo contenuto di carboidrati.

Oltre ai dolcificanti puri, ci sono poi le sostanze che puntano sulla modulazione del gusto dolce. La Icon Foods, per esempio, propone CitruSweet e ThauSweet, due molecole che potenziano la dolcezza di edulcoranti come la stevia e il monk fruit (*Siraitia grosvenorii*) assicurando – questa la promessa – un sapore equilibrato. Il primo, Ci-

truSweet, contiene il bioflavonoide naringina che si ricava dalla buccia degli agrumi, è 1.500 volte più dolce dello zucchero e ha una caratteristica molto particolare: conferisce un gusto dolce che si percepisce gradualmente, e impiega da 30 a 45 secondi per raggiungere la pienezza. ThauSweet, invece, è un altro derivato della *Thaumatococcus danielli*, cioè delle taumatine, e dà un gusto che dolce resta percepibile sulla lingua per almeno cinque minuti.

Icon Foods ha sviluppato delle sostanze che modulano il gusto dolce, potenziando l'effetto dei dolcificanti

Infine c'è l'approccio basato sulla riduzione dello zucchero. Per abbassare il contenuto di zuccheri (per esempio fruttosio, glucosio o saccarosio) nelle bevande, in primo luogo nei succhi di frutta, si aggiungono microrganismi non geneticamente modificati che li scindono e li trasformano in fibre, senza compromettere le altre sostanze nutritive presenti. Si tratta, di fatto, di una fermentazione, da compiere durante la lavorazione.

L'idea – e la tecnologia per realizzarla – è della Better Juice, un'azienda israeliana nata in seguito a un progetto finanziato con i fondi europei di Horizon 2020. Il calo degli zuccheri andrebbe dal 30 all'80% (il valore ideale sarebbe compreso tra 25 e 30%) e ciò potrebbe consentire ad altre aziende che se ne servissero di scrivere qualcosa come 'a basso contenuto di zuccheri', una dicitura che potrebbe risultare molto attraente per i consumatori.

FARMACI ANTIVARROA. Finanziati in base al REG. 1308/13

ARA, per i propri Associati, ha fatto richiesta per poter accedere ai contributi previsti dal Reg. 1308/13 (annualità 2021/22). Il contributo max. ammissibile è pari al 50% dell'imponibile derivante dalla fattura di acquisto del farmaco sostenuto dall'ARA. Questo contributo è concesso solo agli apicoltori che acquistano i farmaci attraverso ARA. Inoltre il contributo sarà liquidato dall'ARA ai Soci che hanno acquistato farmaci dal 1 agosto 2022 fino ad esaurimento delle risorse, SOLAMENTE dopo il 15 ottobre 2022. In considerazione di questa data, il Consiglio dell'ARA, ha stabilito che il contributo spettante agli apicoltori che hanno acquistato i farmaci nel periodo dell'annua-

lità 21/22 sarà scontato al Socio che acquisterà altri farmaci antivarroa dopo il 25 ottobre 2022 a buon esito della liquidazione del contributo richiesto. Ovviamente il contributo è limitato e quindi verranno beneficiati gli apicoltori in base all'ordine di acquisto.

Soci affrettavi all'acquisto dei farmaci per i trattamenti antivarroa 2022. Sono consigliati almeno due trattamenti antivarroa (uno estivo post-melario ed uno invernale in assenza di covata) all'anno come chiaramente esplicitato dal Piano antivarroa della Regione Emilia-Romagna. Trattamenti che devono essere tracciati sul registro dei Farmaci Veterinari per gli apicoltori sia in autoconsumo che in commercializzazione.

**VENERDÌ
3 GIUGNO 2022
GLI UFFICI
DELL'ARA
SARANNO CHIUSI
AL PUBBLICO.**



Unione Europea



Realizzato con il contributo previsto dal regolamento CEE 1308/13

LA BCC
CREDITO COOPERATIVO
ravennate forlivese & imolese
gruppo bancario cooperativo icrea

AGRICOLTURA viva
Da LA BCC soluzioni per lo sviluppo rurale

WWW.LABCC.IT

Messaggio promozionale con finalità pubblicitarie. Per le condizioni contrattuali si rimanda ai fogli informativi in vigore all'apertura del rapporto, a disposizione della clientela presso le filiali de La BCC Credito Cooperativo ravennate, forlivese e imolese e consultabili sul sito internet www.labcc.it. La concessione dei finanziamenti rimane condizionata alla preventiva valutazione della Banca.

Al servizio degli apicoltori

LEGA srl
Costruzioni Apistiche
Via Maestri del Lavoro, 23
48018 Faenza ITALY
Tel: +39 0546 26834
info@legaitaly.com
www.legaitaly.com